Biblioteca Nazionale Braidense

Omaggio a Maria Teresa d'Austria

(1717 – 1780)

Nell'ambito delle celebrazioni per il trecentesimo anniversario della nascita di Maria Teresa d'Austria (1717-1780), la Biblioteca Nazionale Braidense ha ricevuto in dono il prestigioso archivio di ex libris e grafica di evento degli xilografi Gianfranco Schialvino e Gianni Verna. La mostra che ne è scaturita ha accolto nel suo percorso, oltre agli ex libris donatici, stampe e documenti che raccontano, privilegiando l'apparato iconografico e la facile lettura, la vita dell'imperatrice e attestano il forte legame che ella ebbe con la città di Milano.

Omaggio a Maria Teresa D'Austria (1717 -1780)

Nell'ambito della mostra
GLI EX LIBRIS DI SCHIALVINO & VERNA.
Milano 13 maggio - 30 giugno 2017

A cura di
Flora Bonalumi
Patrizia Caccia
Matteo Vacchini
Marina Zetti

Grafica e impaginazione
Tiziana Porro
Legatura
Michele Losacco

In cop. ritratto postumo di Maria Teresa d'Austria, 1834
Agostino Comerio (1784 - 1834)

Nella pagina precedente

Jacques Bénigne Bossuet
Œuvres de messire Jacques Benigne Bossuet eveque de Meaux, contenant tout ce qu' il a ecrit sur differentes matieres
Argentina, aux depens de IeanBaptisteAlbrizzi marchandlibraire à Venise, 1736-1757
Incisioni di Giovanni Cattini, Andreas Schmutzer e Joseph Schmutzer; disegni di Giovanni Battista Tiepolo, Giovanni Battista Piazzetta e Martin de Meytens
1738. Ritr. calcogr. della gran duchessa di Toscana e arciduchessa d'Austria Maria Teresa

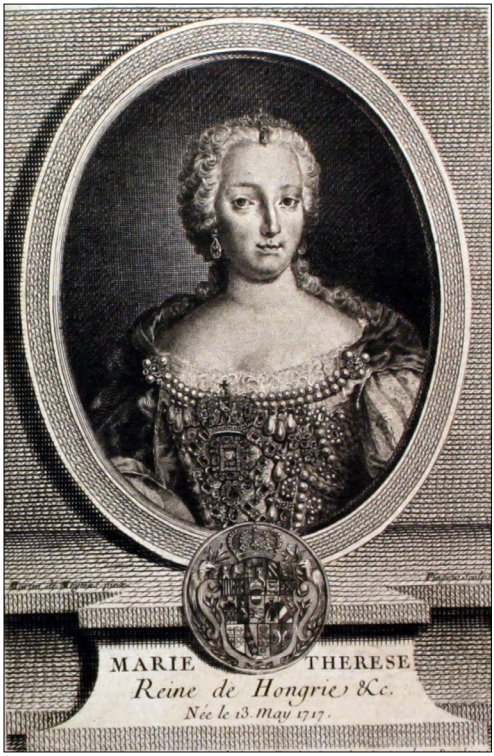
Maria Teresa d'Asburgo, figlia dell'imperatore Carlo VI e di Elisabetta Cristina di Brunswick -Wolfenbüttel, nacque a Vienna il 13 maggio 1717.

Nonostante la riforma voluta dal padre delle leggi che regolavano la successione dinastica, la cosiddetta Prammatica Sanzione del 1713, Maria Teresa divenne formalmente imperatrice solo nel 1748 dopo un conflitto europeo durato otto anni e l'elezione a imperatore nel 1745 del marito Francesco III Duca di Lorena, sposato nel 1736, che assunse il nome di Francesco I. La coppia ebbe sedici figli: undici femmine (tra cui Maria Antonietta, moglie di Luigi XVI di Francia e Maria Carolina, regina di Napoli e Sicilia) e cinque maschi (tra questi il suo successore Giuseppe II).

Il suo regno fu contrassegnato da un fecondo clima culturale e da numerose riforme che diedero allo Stato un'organizzazione moderna di ampio respiro.
Comprese l'importanza della divisione dei poteri dello Stato.
Riformò la giustizia e l'apparato amministrativo. Si adoperò perché venisse abolita la tortura. Istituì il catasto. Volle che l'istruzione primaria fosse obbligatoria. Riorganizzò i collegi e diversi istituti culturali. Ridusse i privilegi del clero e della nobiltà.
La sua corte fu frequentata da intellettuali, letterati e artisti. Tra questi l'architetto Giuseppe Piermarini che, chiamato a Milano, si occupò della città e dei suoi edifici progettando, tra l'altro, il Teatro alla Scala del 1778, Palazzo Greppi e Palazzo Belgioioso.
Alla morte del marito (1765), la sovrana governò unitamente al figlio, Giuseppe II.

Maria Teresa, arciduchessa d'Austria, regina di Boemia, di Croazia e Slavonia, duchessa di Parma e Piacenza, duchessa di Milano e Mantova, granduchessa di Toscana e imperatrice del Sacro Romano Impero morì nel 1780 all'età di 63 anni.

I ritratti



Jean François Dreuxdu Radier
L'Europe illustre, contenant l'histoire abregèe des souverains, des princes, des prélats, des ministres, des grandscapitaines, des magistrats, des savans, des artistes, & des dames cèlebres en Europe
A Paris, chez Odieuvre, marchand d'estampes, rue des Postes, cul-de-sac des Vignes, faubourg Saint-Marceau, chez Le Breton, imprimeur ordinaire du roi, rue de la Harpe, 1755-1765

Vite e ritratti di cento uomini illustri
Padova, tipografia Bettoni, 1815
Incisioni di Paolo Caronni

Serie di vite e ritratti de famosi personaggi degli ultimi tempi, opera dedicata a Sua Eccellenza il signor conte Enrico di Bellegarde ...
Milano, Presso Batelli e Fanfani editori calcografi negozianti di stampe, 1818

Ritratto di Giuseppe II

Sotto, ritratto di Leopoldo II

Charles Gavard
Galeries historiques de Versailles publiée spar l'ordre du roi, et dédiées a s. m. la reine des Français par Ch. Gavard
Paris, chez l'editeur rue du Marché-Saint-Honoré au Palais de Versailles, et au palais de Versailles, 1837

Ritratto di Maria Antonietta

Serie di vite e ritratti de famosi personaggi degli ultimi tempi, opera dedicata a Sua Eccellenza il signor conte Enrico di Bellegarde ...
Milano, Presso Batelli e Fanfani editori calcografi negozianti di stampe, 1818

Ritratto di Maria Carolina

La biografia

Specchio d'onore della augustissima casa d'Austria, biografie e ritratti dal glorioso Rodolfo d'Asburgo sino a Francesco Giuseppe I. felicemente regnante
Trieste, Colombo Coen editore, 1858

Nel front.: Opera destinata a serbare lieta e durevole ricordanza del viaggio delle Loro Maesta II. RR. AA. Francesco Giuseppe I. e l'augusta di Lui consorte Elisabetta di Baviera

Lorenzo Martini <1785-1844>
Alcune vite di donne celebri scritte da Lorenzo Martini con ritratti
Milano, per Antonio Fontana, 1829-1830

ACHILLE
IN
SCIRO.
DRAMMA PER MUSICA,
DA RAPPRESENTARSI
NEL GRAN TEATRO DELL' IMPERIAL
CORTE PER COMANDO DELLA
SAC. CES. E CATT. REAL MAESTA
DI
CARLO VI.
IMPERADORE
DE' ROMANI,
SEMPRE AUGUSTO.
IN OCCASIONE DELLE
FELICISSIME NOZZE
DE' SERENISSIMI PRINCIPI
MARIA TERESA
ARCIDUCHESSA D'AUSTRIA,
E
FRANCESCO III.
DUCA DI LORENA.
L' ANNO MDCCXXXVI.
La Poesia è del Sig. Abbate Pietro Metastasio, Poeta di Sua Maestà Ces. e Catt.
La Musica è del Sig. Antonio Caldara, Vice - Maestro di Capella di Sua Maestà Ces. e Catt.
VIENNA D'AUSTRIA, appresso Gio. Pietro Van Ghelen, Stampatore di Corte di Sua Maestà Cesarea, e Regia Cattolica.

Per le nozze di Maria Teresa

Pietro Metastasio
Achille in Sciro. Dramma per musica, da rappresentarsi nel gran Teatro dell'Imperial Corte per comando di Carlo VI in occasione delle felicissime nozze de' Maria Teresa arciduchessa d'Austria e Francesco III duca di Lorena. L'anno 1736. La poesia è del sig. Pietro Metastasio. La musica è del sig. Antonio Caldara
Vienna d'Austria, appresso Gio. Pietro Van Ghelen, Stampatore di Corte di Sua Maestà Cesarea e Regia Cattolica, [1736]

RELAZIONE
DELLA VENUTA E DIMORA IN MILANO
DELLE ALTEZZE REALI
DELLA SERENISSIMA
MARIA TERESA
ARCIDUCHESSA D'AUSTRIA, E GRAN-DUCHESSA
DI TOSCANA,
E DEL SERENISSIMO
FRANCESCO III.
DUCA DI LORENA, E DI BAR, GRAN-DUCA
DI TOSCANA, ec.
COL SERENISSIMO SUO FRATELLO PRINCIPE
CARLO DI LORENA
Nel mese di Maggio dell' Anno 1739.
E loro Viaggio per gli Stati di Mantova, Parma e Piacenza,
DEDICATA
ALL' ECCELLENTISSIMO SIGNOR CONTE
OTTO FERDINANDO
D' ABENSPERG, E TRAUN,
CONFALONIERE DELL' AUSTRIA SUPERIORE,
ED INFERIORE, CONSILIERE INTIMO DI STATO,
GENERALE D'ARTIGLIERIA, COLONNELLO
D'UN REGGIMENTO D'INFANTERIA,
GOVERNATORE, E CAPITANO GENERALE
DEGLI STATI SUDETTI,
Da
DON CARLO CELIDONIO Maestro delle Cerimonie per S. M. C. C.
nella Regia-Ducal Corte di Milano.
IN MILANO, MDCCXXXIX.
Nella Regia-Ducal Corte, per Giuseppe Richino Malatesta
Stampatore Regio Camerale.

La venuta a Milano delle altezze reali

Carlo Celidonio
Relazione della venuta e dimora in Milano delle Altezze Reali della Serenissima Maria Teresa ... e del Serenissimo Francesco III ... col Serenissimo suo fratello principe Carlo di Lorena, nel mese di maggio dell'anno 1739 e loro viaggio per gli stati di Mantova, Parma e Piacenza, dedicata all'eccellentissimo signor conte Otto Ferdinando ... da Carlo Celidonio
Milano, per Giuseppe Richino Malatesta, 1739

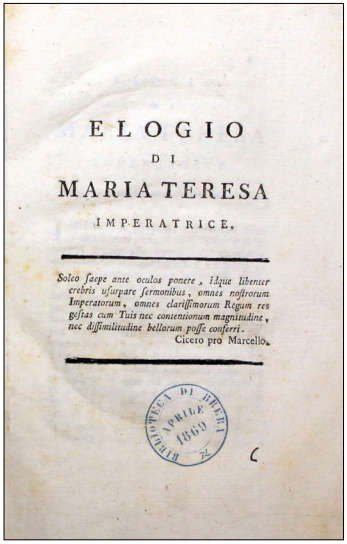
Per la morte di Maria Teresa

Giuseppe Montignoni
In morte di Sua Maestà R. I. Apostolica l'augustissima Imperatrice de' Romani Maria Teresa d'Austria regina d'Ungheria, e di Boemia
Sonetti
In Milano, nella stamperia di Giuseppe Marelli, con licenza de' superiori, 1781

IN MORTE
DI SUA MAESTA' R. I. APOSTOLICA
L' AUGUSTISSIMA IMPERATRICE
DE' ROMANI
MARIA TERESA
D' AUSTRIA
REGINA D' UNGHERIA, E DI BOEMIA
EC. EC. EC.
SONETTI.

IN MILANO M.DCC.LXXXI.

NELLA STAMPERIA DI GIUSEPPE MARELLI.
Con licenza de' Superiori.



ELOGIO
DI
MARIA TERESA
IMPERATRICE.

Solco sæpe ante oculos ponere, idque libenter crebris usurpare sermonibus, omnes vostrorum Imperatorum, omnes clarissimorum Regum res gestas cum Tuis nec contentionum magnitudine, nec dissimilitudine bellorum posse conferri.
Cicero pro Marcello.

Paolo Frisi
Elogio di Maria Teresa imperatrice
(In Pisa, presso Jacopo Grazioli, 1783)

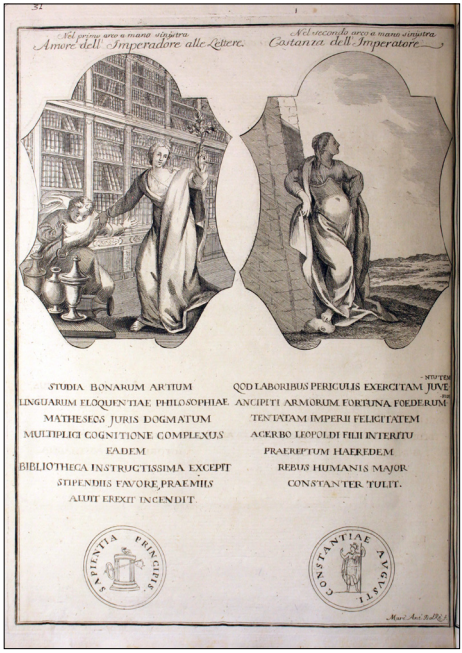
ORAZIONE FUNEBRE
IN MORTE
DELL' AUGUSTISSIMA
IMPERATRICE
MARIA TERESA
REGINA D' UNGHERIA E DI BOEMIA
ARCIDUCHESSA D'AUSTRIA
EC. EC. EC.
COMPOSTA
DAL P. ADEODATO TURCHI
CAPPUCCINO
PRECETTORE E CONFESSORE
DEL R. PRINCIPE E RR. PRINCIPESSE
DI PARMA.

PARMA
DALLA STAMPERIA REALE
CIↃIↃCCLXXXI.

Adeodato Turchi <vescovo>
Orazione funebre in morte dell'augustissima imperatrice Maria Teresa regina d'Ungheria e di Boemia arciduchessa d'Austria
Parma, dalla Stamperia reale, 1781

Per la morte di Carlo VI

Francesco Barbiano di Belgiojoso
Relazione del funerale celebrato nella chiesa metropolitana di Milano il giorno 8 febraro 1741. Per comando della real maestà di Maria Teresa ... alla sacra reale cesarea, cat.a maestà dell'imperadore Carlo VI suo augustissimo padre
In Milano, da Marc'Ant.o Dal Rè intagliatore in rame alla piazza del Duomo (In Milano, nella regia ducal Corte, per Giuseppe Richino Malatesta stampatore regio camerale)



PER L'AUGUSTA NASCITA
DELL'
ARCIDUCA D'AUSTRIA
REAL PRIMOGENITO
DELLA MAESTÀ
DI
MARIA TERESA
REGINA D'UNGHERIA, E BOEMIA ec.

SONETTO

Quando immersa la Terra si vedea
Nelle grand' Acque, e allora che in profondo
Dolore Abramo nel Figlio credea
Recisa la sperata Prole al Mondo;

O quando spento per la Gente Ebrea
Sembrava in Ciel qualunque Astro giocondo,
E profuga da man perversa e rea
Grave soffria di servitude il pondo:

Pace l'Iride arreca; al gran periglio
Soccorso ha il Padre; e posto in abbandono
Non è Israel, ma passa il Mar vermiglio:

O nostro almo contento! O eccelso Dono!
Nel maggior duolo, ecco TERESA il FIGLIO
Mostrarci lieta da l'Austriaco Trono.

Di Michel' Angelo Blasco
Capitano Ingegnere nel Corpo di Lombardia

In Milano, nella R. D. C., per Giuseppe Richino Malatesta Stampatore Reg. Cam. 1741. Con lic. de' Sup.

Per la nascita primogenito di Maria Teresa, Giuseppe II

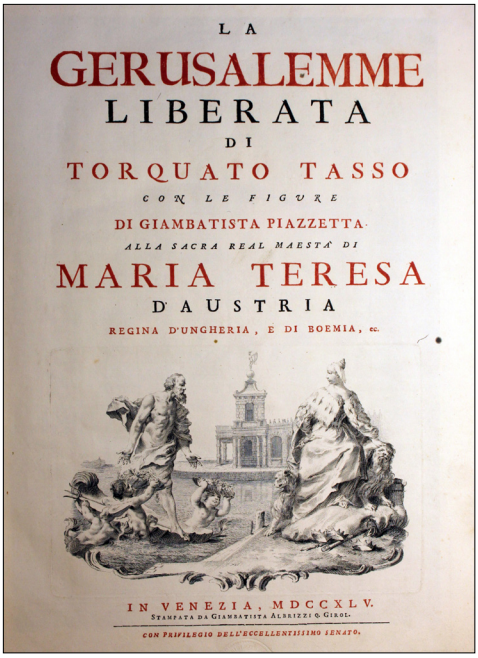
Miguel Angelo de Blasco
Per l'augusta nascita dell'arciduca d'Austria real primogenito della maestà di Maria Teresa regina d'Ungheria, e Boemia
In Milano, nella R.D.C., per Giuseppe Richino Malatesta, 1741

RISTRETTO STORICO
DELL' ULTERIORE DESTINO DEL RESTANTE
DELLA
REALE FAMIGLIA,
E PARTICOLARMENTE
DI MARIA ANTONIETTA
REGINA DI FRANCIA, E DI NAVARRA,
ARCIDUCHESSA D'AUSTRIA, e MOGLIE
DEL FU LUIGI XVI.,
E DEL DELFINO DI LEI FIGLIO
estratto dalla sua vita pubblicata a Trieste l'an. 1794.
e da altri pubblici Foglj.

IN MILANO
Nella Stamperia Pulini al Bocchetto.
Col Superiore Permesso.

Per la morte di Maria Antonietta

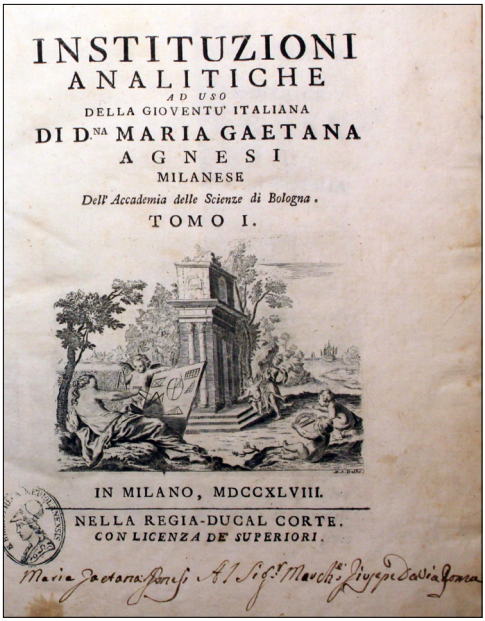
Ristretto storico dell'ulteriore destino del restante della reale famiglia, particolarmente di Maria Antonietta regina di Francia, e di Navarra, arciduchessa d'Austria, e moglie del fu Luigi XVI, e del delfino di lei figlio estratto dalla sua vita pubblicata a Trieste l'an. 1794 e da altri pubblici foglj
In Milano, nella stamperia Pulini al Bocchetto


LA
GERUSALEMME
LIBERATA
DI
TORQUATO TASSO
CON LE FIGURE
DI GIAMBATISTA PIAZZETTA
ALLA SACRA REAL MAESTÀ DI
MARIA TERESA
D'AUSTRIA
REGINA D'UNGHERIA, E DI BOEMIA, ec.
IN VENEZIA, MDCCXLV.
STAMPATA DA GIAMBATISTA ALBRIZZI Q. GIROL.
CON PRIVILEGIO DELL'ECCELLENTISSIMO SENATO.

Le opere dedicate a Maria Teresa

Tarquato Tasso
La Gerusalemme liberata di Torquato Tasso con le figure di Giambatista Piazzetta alla sacra real maesta di Maria Teresa d'Austria ...
In Venezia, stampata da Giambatista Albrizzi q. Girol., 1745
Tav. calcogr. disegnate da G.B. Piazzetta ed incise da F. Polanzani
Prima edizione

Alla base della grande tavola premessa al canto ottavo dedica "A Sua Eccellenza il Sign. Don Carlo Pertusati..."



INSTITUZIONI
ANALITICHE
AD USO
DELLA GIOVENTU' ITALIANA
DI D.NA MARIA GAETANA
AGNESI
MILANESE
Dell' Accademia delle Scienze di Bologna.
TOMO I.

IN MILANO, MDCCXLVIII.
NELLA REGIA-DUCAL CORTE.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

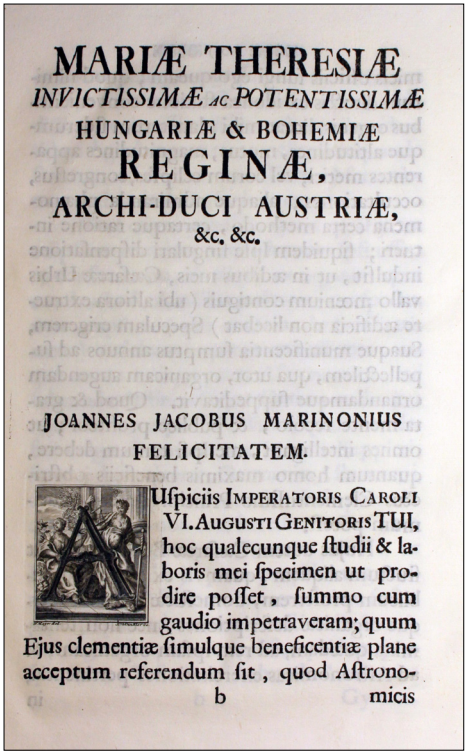
Maria Gaetana Agnesi
Instituzioni analitiche ad uso della gioventù italiana di d.na Maria Gaetana Agnesi milanese dell'Accademia delle Scienze di Bologna
In Milano, nella Regia-ducal corte, 1748

Sui front. vignetta calcogr. incisa da Marc'Antonio Dal Re

ALLA
SACRA CESAREA REALE MAESTÀ
DELL'
AUGUSTISSIMA IMPERATRICE
MARIA TERESA
D'AUSTRIA
REGINA D'ONGARIA E DI BOEMIA
ec. ec. ec.

Ra quanti pensieri ó io ravvolto nell' animo per sollevarmi a sperare, che Voi potesse, SACRA CESAREA REAL MAESTA', *con estrema degnazione accogliere quest' opera mia, che va superba del Vostro Augustissimo Nome, e de' Vostri Fortunatissimi*

2



MARIÆ THERESIÆ
INVICTISSIMÆ ac POTENTISSIMÆ
HUNGARIÆ & BOHEMIÆ
REGINÆ,
ARCHI-DUCI AUSTRIÆ,
&c. &c.

JOANNES JACOBUS MARINONIUS
FELICITATEM.

Uſpiciis IMPERATORIS CAROLI VI. AUGUSTI GENITORIS TUI, hoc qualecunque ſtudii & laboris mei ſpecimen ut prodire poſſet, ſummo cum gaudio impetraveram; quum Ejus clementiæ ſimulque beneficentiæ plane acceptum referendum ſit, quod Aſtrono-
b micis

Giovanni Giacomo Marinoni
De astronomica specula domestica et organico apparatu astronomico libri duo reginæ dicati a Joanne Jacobo Marinonio
Viennæ Austriæ , excudebat Leopoldus Joannes Kaliwoda, 1745
Incisioni di J.C. Winkler

L'antiporta raffigura la maestosa biblioteca imperiale ideata da Johann Bernard Fischer von Erlach e voluta da Carlo VI

L'impresa editoriale è offerta dal Marinoni a Maria Teresa d'Austria.

vo, vogliamo, e comandia-
arreto della Persona, pe
ntori, contro li quali
iamo d'usare quelli
ali.
lia grado, e con
hi di sorte

MARIA THERESIA,
Dei gratià, Romanorum Imperatrix,
Regina Hungariæ, Bohemiæ &c.,
Archidux Austriæ &c.,
Dux Mediolani &c. &c. &c.

Francesco Duca di Modena ec., Amministratore del Governo, e Capitano Generale della Lombardia Austriaca, durante la minor' età di S. A. R. il Serenissimo Arciduca Ferdinando nato Principe d'Ungheria, e Boemia ec.

NEl tempo stesso, che la Maestà Sua per un impulso della naturale sua Clemenza ha date le più sensibili prove del Materno suo amore per questi suoi fedelissimi Sudditi col ribasso, ed abolizione di molti Dazj, affine di promovere, e far fiorire l'interno Commercio, vuole per un effetto della sua Giustizia sradicati gli abusi, e provveduto colli mezzi più forti, e valevoli all'indennità, e conservazione delle sue Regalie, e fra queste a quella del Tabacco altro de' Rami componenti la corrente Ferma Generale, intorno alla quale avendo abbassate al Magistrato Camerale le Sovrane sue Risoluzioni col Cesareo Reale Dispaccio de' 14. Febbrajo dello scorso anno 1765., perchè accertasse diligentemente le provvidenze più efficaci a garantire la Regalia suddetta dagli abusi, e dalle frodi, che si commettono in pregiudizio della medesima, quindi è, che previa Consulta del Supremo Consiglio d'Economia, e dello stesso Magistrato Camerale siamo venuti nella determinazione, che si pubblichi il presente Editto, in forza del quale confermando gli Editti già pubblicati precedentemente in questa materia, e segnatamente quelli de' 2. Dicembre 1752., e 21. Ottobre 1756. in quanto non siano diverificati dalla presente, comandiamo

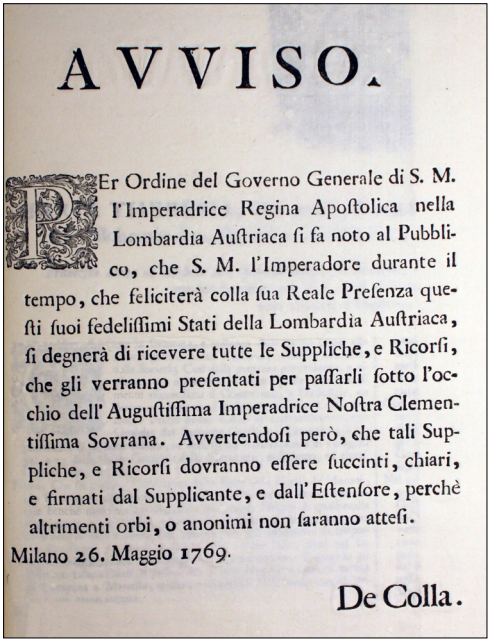
Primo. Che niuna Persona di qualunque stato, grado, e condizione, per qualificata, ed anche privilegiata che sia, possa introdurre, ne far introdurre per se, ne per altri direttamente, o indirettamente in questo Stato veruna quantità di Tabacco, così in Polvere, come in Foglia, o sia in Corda, o in Bastoni, o Rapato, o di qualunque altra

Editti e grida

Grida sull'uso del tabacco
Ducato di Milano
Maria Theresia, Dei gratia, Romanorum imperatrix, regina Hungariæ, Bohemiæ &c., archidux Austriæ &c., dux Mediolani &c. &c. &c. Francesco Duca di Modena ec., amministratore del governo ...
In Milano, nella regia ducal corte, per Giuseppe Richino Malatesta stampatore regio camerale

Incipit: Nel tempo stesso, che la maestà sua per un impulso della naturale sua clemenza ha date le più sensibili prove del materno suo amore per questi suoi fedelissimi sudditi
Milano, 7 aprile 1766

Suppliche e ricorsi
Ducato di Milano
Avviso. Per ordine del Governo generale di s. m. l'imperadrice regina apostolica nella Lombardia austriaca si fa noto al pubblico. De Colla [1769]
Avviso in cui si rende noto che l'imperatore durante la sua visita in Lombardia accogliera suppliche e ricorsi dei sudditi e li portera all'imperatrice
In calce: Milano, 26 maggio 1769



AVVISO.

PEr Ordine del Governo Generale di S. M. l'Imperadrice Regina Apostolica nella Lombardia Austriaca si fa noto al Pubblico, che S. M. l'Imperadore durante il tempo, che feliciterà colla sua Reale Presenza questi suoi fedelissimi Stati della Lombardia Austriaca, si degnerà di ricevere tutte le Suppliche, e Ricorsi, che gli verranno presentati per passarli sotto l'occhio dell'Augustissima Imperadrice Nostra Clementissima Sovrana. Avvertendosi però, che tali Suppliche, e Ricorsi dovranno essere succinti, chiari, e firmati dal Supplicante, e dall'Estensore, perchè altrimenti orbi, o anonimi non saranno attesi.

Milano 26. Maggio 1769.

De Colla.

MARIA THERESIA, Dei gratià, Romanorum Imperatrix, Regina Hungariæ, Bohemiæ &c., Archidux Austriæ &c., Mediolani Dux &c. &c. &c.

Francesco Duca di Modena ec., Amministratore del Governo, e Capitano Generale della Lombardia Austriaca, durante la minor' età di Sua Altezza Reale il Serenissimo Arciduca Ferdinando nato Principe d'Ungheria, e Boemia ec.

Convenendo di assicurare il necessario alimento agli Abitanti di questa Metropoli, e delle altre Città dello Stato, e riconoscendo Noi essere l'unico mezzo quello di una congrua Introduzione de' Grani, perciò, previa anche Consulta del Magistrato Camerale, siamo venuti in determinazione, che si pubblichi la presente, in virtù della quale, lasciando ferma, e nel suo vigore la Grida generale delle Biade in data de' 23. Novembre 1750. in tutte le altre sue parti, che non sono della presente materia.

Ordiniamo, ed espressamente comandiamo a qualunque Persona di qualsivoglia stato, grado, e condizione, ancorchè privilegiata, niuna eccettuata, la quale raccolga sopra Beni propri, o tenuti in affitto da qualunque Comunità, Collegio, Università, Luogo Pio, e Persona, ancorchè Ecclesiastica, o sotto qualunque altro nome coltivati, o fatti coltivare, che debba introdurre dentro le Mura della presente Città di Milano, e delle altre di questo Stato la parte Dominicale a ciascheduno spettante, e come resta deferito al piede di questa; del Formento, e Segale raccolti nelle rispettive Giurisdizioni, e Provincie, sotto pena, in caso di ommessa Introduzione, della perdita de' Grani, o valore de' medesimi, e di uno scudo per ciascheduno Moggio, d'applicarsi per due terzi al Regio Fisco, e per l'altro all'Inventore, ed Accusatore, il quale, volendo, farà tenuto segreto, oltre altre pene anche maggiori all'arbitrio Nostro, e del Magistrato, secondo la qualità de' casi, e delle Persone.

Saranno pure obbligati a fare l'Introduzione nelle rispettive Città della Quota Dominicale li Fittabili, che pagano fitto de' Terreni in denari, nella stessa maniera, che farebbe tenuto il Padrone, se avesse raccolti li Frutti dal Fondo affittato, e conforme si è dichiarato nella Grida generale delle Biade del giorno 22. Novembre 1750.

Ed affinchè si possa sapere quali siano gl' Introduttori, e Contravventori, comandiamo al Magistrato Camerale, che li deputino alle Porte delle Città, e Luoghi come sopra, Persone di buona qualità, in conformità degli Ordini di Sua Maestà, le quali siano obbligate tenere conto distinto in Libro particolare de' Grani introdotti, e si regolino in tutto, secondo le Istruzioni particolari, che loro si daranno, e detti Deputati non potranno pigliare cosa alcuna dagl' Introduttori, ancorchè gliela volessero dare spontaneamente, sotto pena di scudi cento d'oro, d'applicarsi come sopra, mentre già resta stabilita la congrua loro mercede da corrispondersi per conto della Regia Camera dal prodotto dell' Annona.

Parimente ciascheduna Persona, come sopra, non potrà vendere alcuna quantità de' Grani introdotti nella Città a' Monizionieri, ma ne darà tanta parte al Prefinajo, che basti per l'annuale alimento della sua Famiglia, e li Prefinaj non faranno Biglietti di ricevuta, se non gli farà consegnato il Grano effettivo, sotto pena di scudi duecento d'oro, come pure niuno ardisca sotto le medesime pene di far scrivere partite di Grani, che non siano effettivamente introdotte, ed a quelli Deputati, che le scriveranno, oltre la pena pecuniaria, imponiamo anche la corporale all'arbitrio Nostro.

E perchè l'usurarebbe poco la comandata Introduzione, quando all'Incontro non fosse vietata l'Estrazione dalle rispettive Città, e Luoghi, comandiamo, che niuna Persona ardisca sotto alcun titolo, o colore condurre, o far condurre fuori di questa, e delle altre Città, e Luoghi partita, o quantità alcuna di Formento, o Segale, ed a' Dazjari, o agli Officiali assistenti alle Porte per la ragione della Macina, che avvertiscano, e non permettino alcuna Estrazione de' suddetti Grani, se non per la Macina suddetta, con attenzione al ritorno delle Farine, sotto pena a Noi arbitraria, e per lo contrario col premio della terza parte dell' Invenzione, che occorrerà legittimamente farsi, dichiarando Noi, che dalla dispensa Introduzione niuno resti eccettuato sotto pretesto di Privilegio tanto reale, quanto personale, nè con titolo di possesso, nè di Terre separate, alla riserva di quelle esposte al fine della presente.

La detta Introduzione dovrà essere per una terza parte fatta per tutto il mese di Settembre, e per l'altra terza parte per tutto il successivo mese di Dicembre, e finalmente l'altra terza parte per tutto il mese di Marzo dell' anno prossimo venturo (potendo però ognuno farla anche anticipatamente) sotto le pene di sopra espresse, passato il qual termine non si ammetterà scusa, o pretesto a favore de' Contravventori, ma si procederà alla esazione delle pene suddette, come pure contro chiunque, il quale (pensando di valersi del termine suddetto) distragga sotto qualsivoglia pretesto la quantità obbligata all' Introduzione.

VII. E perchè la detta Introduzione viene talvolta ritardata da chi o non ha abitazione in Città, o non ha il comodo di collocare li Grani; così, per dare quella maggiore facilità, che può essere compatibile coll' importante oggetto, a cui è diretta la tanto salutare provvidenza della comandata Introduzione, farà permesso a qualunque Persona obbligata alla prefetta Introduzione de' Grani nelle Città, la quale, per non avere abitazione nelle medesime, o Solaro, ove poterli collocare, non potesse fare la preferita Introduzione, di notificare alla scadenza de' rispettivi termini di sopra prefissi la quantità corrispondente all' obbligo, che ognuno ha della rispettiva Introduzione, il Luogo, dove conserva il Grano in Campagna, colla promessa d'introdurlo quando sarà richiesto, o farà in grado di venderlo alli Prefinari della Città, e coll' obbligo ancora di notificare a chi l'avrà venduto, in che quantità, ed a qual prezzo.

Le dette Notificazioni rispetto a questa Città dovranno farsi nella Cancellaria delle Biade alli sottonotati Ufficiali, e nelle altre presso de' rispettivi Commessarj, da' quali dovrà riportarsi il Certificato di avere presentata la Notificazione ne' modi di sopra prescritti, la quale dovrà essere consegnata senza veruna spesa; avvertendo, che, ove risulterà qualcuno mancante in tutto, o in parte all' esatto adempimento delle surriferite condizioni, farà considerato Contravventore al presente Editto ogni volta che non avesse fatta la sua Introduzione ne' modi, e termini in esso prescritti.

VIII. Ci riserviamo, seguita, che sia l'Introduzione, come sopra, dare quelle ulteriori provvidenze, che conosceremo confacenti al pubblico bene, e che esigeranno le circostanze; E perchè niuno possa allegare ignoranza, ordiniamo, che la presente si pubblichi in questa, ed in tutte le altre Città, e Luoghi soliti di questo Stato, ed incarichiamo al Magistrato, che coll' accostumato suo zelo invigili alla puntuale osservanza, ragguagliandoci di quello stimerà degno della Nostra notizia.

Dat. in Milano li 13. Luglio 1771.

Luoghi, e Grani obbligati alla Introduzione.

Nella Città di Milano nella circonferenza di miglia venti della medesima, si dovrà introdurre la metà del Formento, ed il sesto della Segale della porzione Dominicale, contando per Formento anche la Farina.

Nella Città stessa dalla Gerra d'Adda la stessa rispettiva porzione della parte Dominicale come sopra.

In Cremona la terza parte della Dominicale, escluso l'obbligo della Introduzione della Segale.

In Pavia tutta la parte Dominicale tanto del Formento, quanto della Segale.

In Lodi la metà del Formento, ed il quarto della Segale della parte Dominicale.

In Como tutta la parte Dominicale.

Quelli, che hanno Beni nelli Distretti delle Terre comuni, o divise, dovranno introdurre la metà in quella Città, alla quale sono comuni.

Luoghi non obbligati alla Introduzione.

Le Terre Comasche, quali sono in Montagna, ed alla Riva del Lago.

E nel Cremonese, Soncino, Casal-Maggiore, Fontanella, Romanengo, Pizzighettone, Castel-Leone, Soresina, Monzanica, Fornovo, e la Villa d'Ello, che in vece dovrà fare la sua Introduzione in Soncino.

Ufficiali, a' quali si hanno a presentare in questa Città di Milano le Notificazioni preferite al Cap. VII., sopra gl' infrascritti:

Luigi Bonfante = Carl' Antonio Formenti = Dottor Sigismondo Bonetti = Don Giuseppe Casati.

V. De Silva. FRANCESCO. V. Conradus Olivera. De Colla.

In Milano, nella Regia Ducal Corte, per Giuseppe Richino Malatesta Stampatore Regio Camerale.

Grida sull'introduzione dei grani nelle città dello Stato

Ducato di Milano

Maria Theresia, Dei gratia, Romanorum imperatrix, regina Hungariae, Bohemiae &c., archidux Austriae &c., Mediolani dux &c. &c. &c. Francesco duca di Modena ec., Amministratore del governo ...

In Milano, nella regia ducal corte, per Giuseppe Richino Malatesta stampatore regio camerale

Grida riguardante l'introduzione dei grani nelle citta dello Stato

Incipit: Convenendo di assicurare il necessario alimento agli abitanti di questa metropoli, e delle altre citta dello Stato ..

In calce: Milano, 13 luglio 1771

Il censimento universale

Pompeo Neri
Relazione dello stato, in cui si trova l'opera del censimento universale del Ducato di Milano nel mese di maggio dell'anno 1750
In Milano, nella Regia Ducal Corte, per Giuseppe Richino Malatesta, stampatore regio camerale, 1750

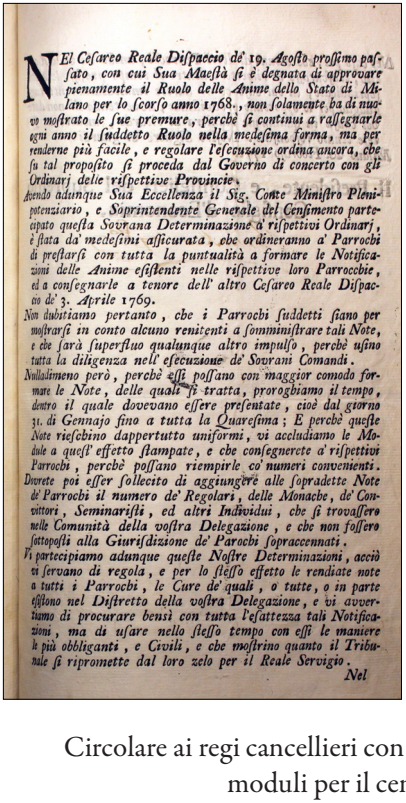
RELAZIONE
DELLO STATO,
IN CUI SI TROVA L'OPERA
DEL
CENSIMENTO
UNIVERSALE
DEL
DUCATO DI MILANO
Nel Mese di Maggio dell' Anno 1750.
DIVISA IN TRE PARTI,

Nella prima delle quali si dimostra il Sistema, che attualmente serve al Compartimento, e all' Esazione dei Carichi dello Stato, e si espongono i principali disordini, che esso produce. Nella seconda si riferisce il Nuovo Sistema immaginato dalla Giunta creata nell' Anno 1718. *in correzione dei veglianti disordini, e si narrano le Operazioni da essa fatte per perfezionarlo, fino all' Anno* 1733., *in cui restarono interrotte. Nella terza si riferiscono le Operazioni fatte dalla Giunta ristabilita per il benigno Dispaccio di Sua Maestà del dì* 19. *Luglio* 1749., *e si rappresenta ciò, che resta da farsi per condurre il detto Nuovo Sistema in grado di esecuzione.*

IN MILANO ✕ MDCCL.
Nella Regia Ducal Corte, per Giuseppe Richino Malatesta
Stampatore Regio Camerale.

Pompeo Neri (1706-1776) giurista e politico italiano. E' considerato uno dei principali artefici delle politiche riformiste degli Asburgo-Lorena.

Neri si occupò della riforma del catasto milanese dal 1749 al 1758 e, come presidente della Giunta per il censimento, si batté perché cessassero abusi e privilegi di nobiltà e clero, per la giustizia fiscale e la razionalità amministrativa.



NEl Cesareo Reale Dispaccio de' 19. Agosto prossimo passato, con cui Sua Maestà si è degnata di approvare pienamente il Ruolo delle Anime dello Stato di Milano per lo scorso anno 1768., non solamente ha di nuovo mostrato le sue premure, perchè si continui a rassegnarle ogni anno il suddetto Ruolo nella medesima forma, ma per renderne più facile, e regolare l'esecuzione ordina ancora, che su tal proposito si proceda dal Governo di concerto con gli Ordinarj delle rispettive Provincie.

Essendo adunque Sua Eccellenza il Sig. Conte Ministro Plenipotenziario, e Soprintendente Generale del Censimento partecipato questa Sovrana Determinazione a' rispettivi Ordinarj, è stata da' medesimi assicurata, che ordineranno a' Parrochi di prestarsi con tutta la puntualità a formare le Notificazioni delle Anime esistenti nelle rispettive loro Parrocchie, ed a consegnarle a tenore dell' altro Cesareo Reale Dispaccio de' 3. Aprile 1769.

Non dubitiamo pertanto, che i Parrochi suddetti siano per mostrarsi in conto alcuno renitenti a somministrare tali Note, e che sarà superfluo qualunque altro impulso, perchè usino tutta la diligenza nell' esecuzione de' Sovrani Comandi.

Nulladimeno però, perchè essi possano con maggior comodo formare le Note, delle quali si tratta, prorogbiamo il tempo, dentro il quale dovevano essere presentate, cioè dal giorno 31. di Gennajo fino a tutta la Quaresima; E perchè queste Note riescbino dappertutto uniformi, vi accludiamo le Module a quest' effetto stampate, e che consegnerete a' rispettivi Parrochi, perchè possano riempirle co' numeri convenienti.

Dovrete poi esser sollecito di aggiungere alle sopradette Note de' Parrochi il numero de' Regolari, delle Monache, de' Convittori, Seminaristi, ed altri Individui, che si trovassero nelle Comunità della vostra Delegazione, e che non fossero sottoposti alla Giurisdizione de' Parochi sopraccennati.

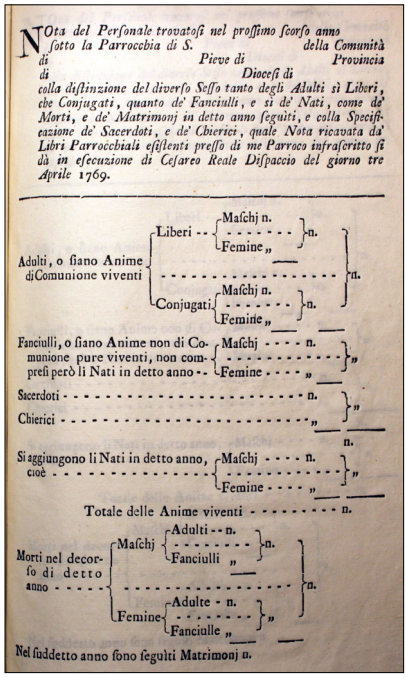
Vi partecipiamo adunque queste Nostre Determinazioni, acciò ci servano di regola, e per lo stesso effetto le rendiate note a tutti i Parrochi, le Cure de' quali, o tutte, o in parte esistono nel Distretto della vostra Delegazione, e vi avvertiamo di procurare bensì con tutta l'esattezza tali Notificazioni, ma di usare nello stesso tempo con essi le maniere le più obbliganti, e Civili, e che mostrino quanto il Tribunale si ripromette dal loro zelo per il Reale Servigio.

Nel

Ducato di Milano

Nel cesareo reale dispaccio de' 19 agosto prossimo passato, con cui sua maestà si è degnata di approvare pienamente il ruolo delle anime dello Stato di Milano per lo scorso anno 1768 ... per renderne più facile, e regolare l'esecuzione ordina ancora, che ... si proceda dal governo di concerto con gli ordinarj delle rispettive provincie ... Presidente, e Consiglieri del Supremo Consiglio d'Economia [1771]

Circolare ai regi cancellieri con allegati i moduli per il censimento
Milano, 20 febbraio 1771



NOta del Personale trovatosi nel prossimo scorso anno sotto la Parrocchia di S. della Comunità di Pieve di Provincia di Diocesi di colla distinzione del diverso Sesso tanto degli Adulti sì Liberi, che Conjugati, quanto de' Fanciulli, e si de' Nati, come de' Morti, e de' Matrimonj in detto anno seguiti, e colla Specificazione de' Sacerdoti, e de' Chierici, quale Nota ricavata da' Libri Parrocchiali esistenti presso di me Parroco infrascritto si dà in esecuzione di Cesareo Reale Dispaccio del giorno tre Aprile 1769.

Adulti, o siano Anime di Comunione viventi	Liberi	Maschj n.	n.	n.
		Femine „		
	Conjugati	Maschj n.	n.	
		Femine „		
Fanciulli, o siano Anime non di Comunione pure viventi, non compresi però li Nati in detto anno		Maschj n.	„	
		Femine „		
Sacerdoti		n.	„	
Chierici		„		
			n.	
Si aggiungono li Nati in detto anno, cioè		Maschj n.	„	
		Femine „		
Totale delle Anime viventi			n.	
Morti nel decorso di detto anno	Maschj	Adulti n.	n.	n.
		Fanciulli „		
	Femine	Adulte n.	„	
		Fanciulle „		

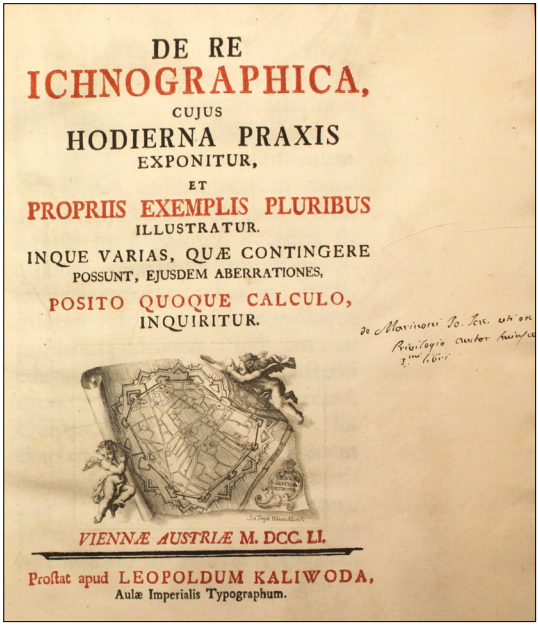
Nel suddetto anno sono seguiti Matrimonj n.

Sul catasto

Giovanni Giacomo Marinoni
De re ichnographica, cujus hodierna praxis exponitur, et propriis exemplis pluribus illustratur
Viennae Austriae, prostat apud Leopoldum Kaliwoda, aulae imperialis typographum, 1751

Antiporta incisa da Franz Maijr

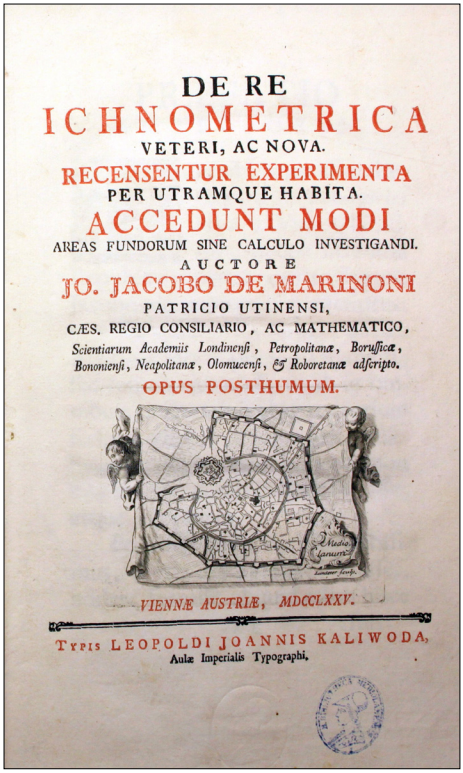
Giovanni Giacomo Marinoni (1676-1755) matematico, ingegnere e topografo. Diresse i rilievi catastali in Lombardia



DE RE
ICHNOGRAPHICA,
CUJUS
HODIERNA PRAXIS
EXPONITUR,
ET
PROPRIIS EXEMPLIS PLURIBUS
ILLUSTRATUR.
INQUE VARIAS, QUÆ CONTINGERE
POSSUNT, EJUSDEM ABERRATIONES,
POSITO QUOQUE CALCULO,
INQUIRITUR.

VIENNÆ AUSTRIÆ M. DCC. LI.

Prostat apud LEOPOLDUM KALIWODA,
Aulæ Imperialis Typographum.



DE RE
ICHNOMETRICA
VETERI, AC NOVA.
RECENSENTUR EXPERIMENTA
PER UTRAMQUE HABITA.
ACCEDUNT MODI
AREAS FUNDORUM SINE CALCULO INVESTIGANDI.
AUCTORE
JO. JACOBO DE MARINONI
PATRICIO UTINENSI,
CÆS. REGIO CONSILIARIO, AC MATHEMATICO,
Scientiarum Academiis Londinensi, Petropolitanæ, Borussicæ, Bononiensi, Neapolitanæ, Olomucensi, & Roboretanæ adscripto.
OPUS POSTHUMUM.

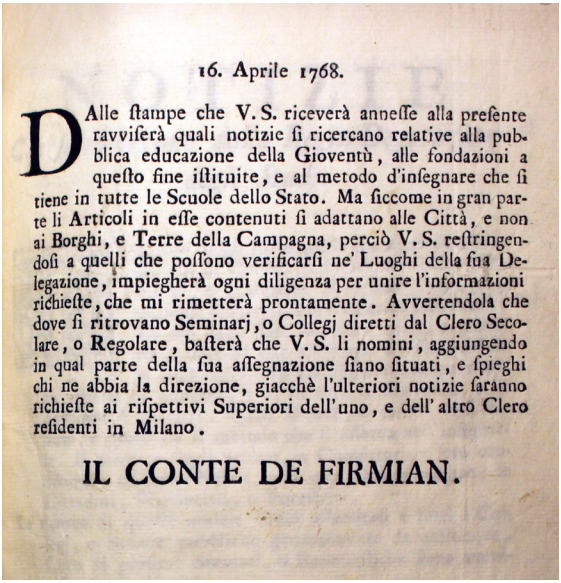
VIENNÆ AUSTRIÆ, MDCCLXXV.

TYPIS LEOPOLDI JOANNIS KALIWODA,
Aulæ Imperialis Typographi.

Giovanni Giacomo Marinoni
De re ichnometrica veteri, ac nova. Recensentur experimenta per utramque habita. Accedunt modi areas fundorum sine calculo investigandi. Auctore Jo. Jacobo de Marinoni ... Opus posthumum
Viennae Austriae, typisLeopoldi Joannis Kaliwoda, aulae imperialis typographi, 1775

La riforma scolastica

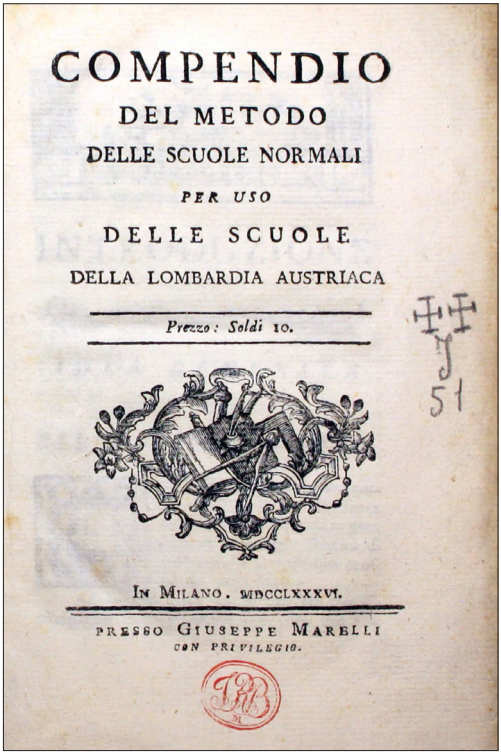
Ducato di Milano
16 aprile 1768 / Il conte de Firmian, [1768]
Circolare che richiede notizie sulla pubblica educazione della gioventù nelle scuole dello Stato di Milano
Incipit: Dalle stampe che v.s. riceverà annesse alla presente ravviserà quali notizie si ricercano relative alla pubblica educazione ..



16. Aprile 1768.

DAlle ſtampe che V. S. riceverà anneſſe alla preſente ravviſerà quali notizie ſi ricercano relative alla pubblica educazione della Gioventù, alle fondazioni a queſto fine iſtituite, e al metodo d'inſegnare che ſi tiene in tutte le Scuole dello Stato. Ma ſiccome in gran parte li Articoli in eſſe contenuti ſi adattano alle Città, e non ai Borghi, e Terre della Campagna, perciò V. S. reſtringendoſi a quelli che poſſono verificarſi ne' Luoghi della ſua Delegazione, impiegherà ogni diligenza per unire l'informazioni richieſte, che mi rimetterà prontamente. Avvertendola che dove ſi ritrovano Seminarj, o Collegj diretti dal Clero Secolare, o Regolare, baſterà che V. S. li nomini, aggiungendo in qual parte della ſua aſſegnazione ſiano ſituati, e ſpieghi chi ne abbia la direzione, giacchè l'ulteriori notizie ſaranno richieſte ai riſpettivi Superiori dell'uno, e dell'altro Clero reſidenti in Milano.

IL CONTE DE FIRMIAN.



COMPENDIO
DEL METODO
DELLE SCUOLE NORMALI
PER USO
DELLE SCUOLE
DELLA LOMBARDIA AUSTRIACA

Prezzo: Soldi 10.

IN MILANO. MDCCLXXXVI.

PRESSO GIUSEPPE MARELLI
CON PRIVILEGIO.

J 51

Ducato di Milano
Compendio del metodo delle scuole normali per uso delle scuole della Lombardia austriaca
In Milano, presso Giuseppe Marelli, 1786

In Lombardia la riforma scolastica teresiana fu realizzata anche grazie all'opera del padre somasco Francesco Soave

Serie di vite e ritratti de famosi personaggi degli ultimi tempi, opera dedicata a Sua Eccellenza il signor conte Enrico di Bellegarde ...
Milano, Presso Batelli e Fanfani editori calcografi negozianti di stampe, 1818

ELEMENTI
DELLA CALLIGRAFIA
Con otto Tavole di Esemplari, e quattro Righe per formar facilmente i Caratteri di diversa grandezza colle debite proporzioni
AD USO
DELLE SCUOLE
DELLA LOMBARDIA AUSTRIACA.

MILANO, MDCCLXXXVI.

Francesco Soave
Elementi della calligrafia con otto tavole di esemplari, e quattro righe per formar facilmente i caratteri di diversa grandezza colle debite proporzioni ad uso delle scuole della Lombardia austriaca
Milano, 1786

ELEMENTI
D' ARITMETICA
DI FRANCESCO SOAVE C. R. S.
R. Prof. di Logica, e Metafisica
AD USO
DELLE SCUOLE
DELLA LOMBARDIA AUSTRIACA.
PARTE I.

Prezzo senza la legatura: Soldi 14.

MILANO. MDCCLXXXVI.

Presso Giuseppe Marelli, e Gaetano Motta.
CON PRIVILEGIO.

Francesco Soave
Elementi d'aritmetica di Francesco Soave C.R.S. r. prof. di logica, e metafisica ad uso delle scuole della Lombardia Austriaca
Milano, presso Giuseppe Marelli, e Gaetano Motta ..., 1786-1790

Sulla abolizione della tortura

CONSTITUTIO CRIMINALIS
THERESIANA
oder der
Römisch- Kaiserl. zu Hungarn und Böheim ꝛc. ꝛc. Königl. Apost.
Majestät
Mariä Theresiä
Erzherzogin zu Oesterreich, ꝛc. ꝛc.
peinliche
Gerichtsordnung.

WIEN,
gedruckt bey Johann Thomas Edlen von Trattnern,
kaiserl. königl. Hofbuchdruckern und Buchhändlern.
1769.

Constitutio criminalis theresiana oder der Römisch- Kaiserl. Zu Hungarn und Böheim ... Maiestät Maria Theresia ...
Wien, gedrucktbey Johann Thomas Edlen von Trattnern, kaiserl künigl. hofbuchdruckern und Buchhändlern, 1769

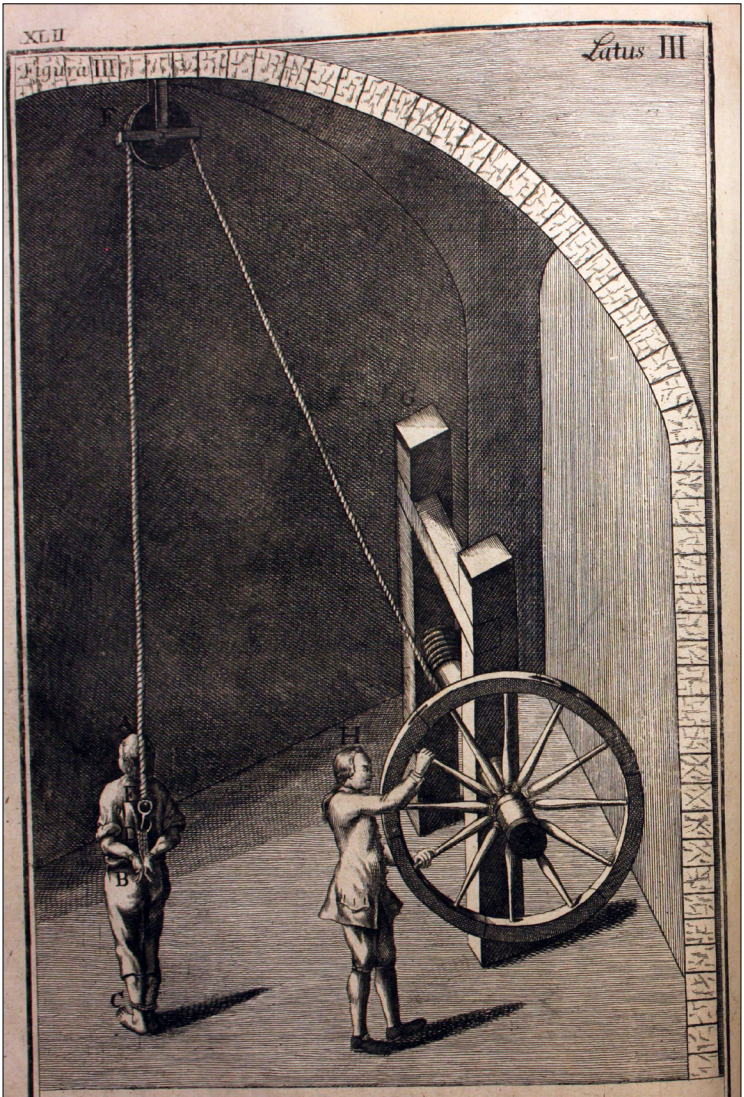
SU L' ABOLIZIONE
DELLA TORTURA
DEL SIG.
DI SONNENFELS
Consigliere nella Reggenza d' Austria di S. M. I.
e Professore di Politica

Tradotto dal Tedesco.

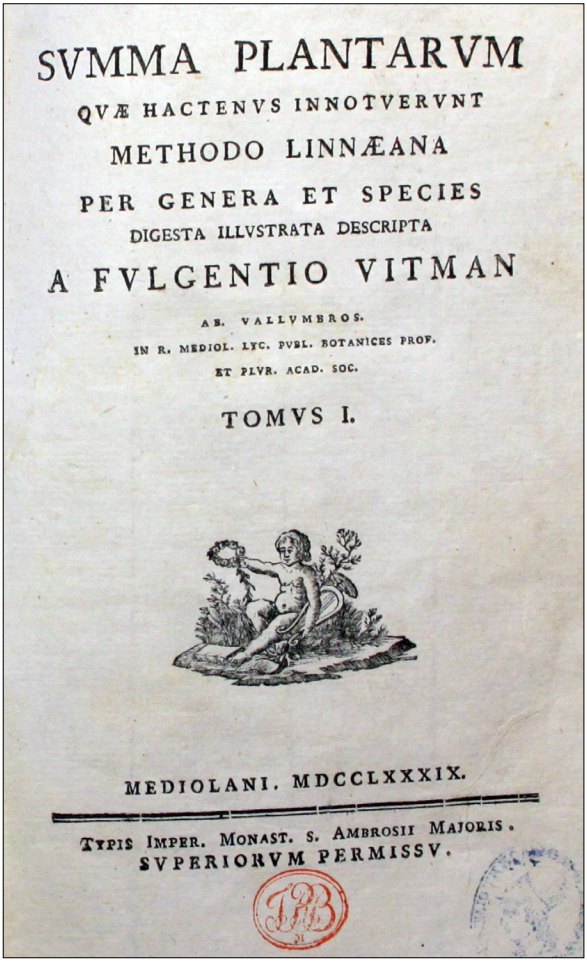
CON ALCUNE OSSERVAZIONI SUL MEDESIMO ARGOMENTO.

MILANO)(MDCCLXXVI.
Appresso GIUSEPPE GALEAZZI R. Stampatore.
CON APPROVAZIONE.

Joseph von Sonnenfels
Su l'abolizione della tortura del sig. Di Sonnenfels consigliere ... Tradotto dal tedesco. Con alcune osservazioni sul medesimo argomento
Milano, appresso Giuseppe Galeazzi R. stampatore, 1776



Vorstellung des zum aufziehen bereit stehenden Inquisiten.



SVMMA PLANTARVM
QVÆ HACTENVS INNOTVERVNT
METHODO LINNÆANA
PER GENERA ET SPECIES
DIGESTA ILLVSTRATA DESCRIPTA
A FVLGENTIO VITMAN
AB. VALLVMBROS.
IN R. MEDIOL. LYC. PVBL. BOTANICES PROF.
ET PLVR. ACAD. SOC.
TOMVS I.

MEDIOLANI. MDCCLXXXIX.

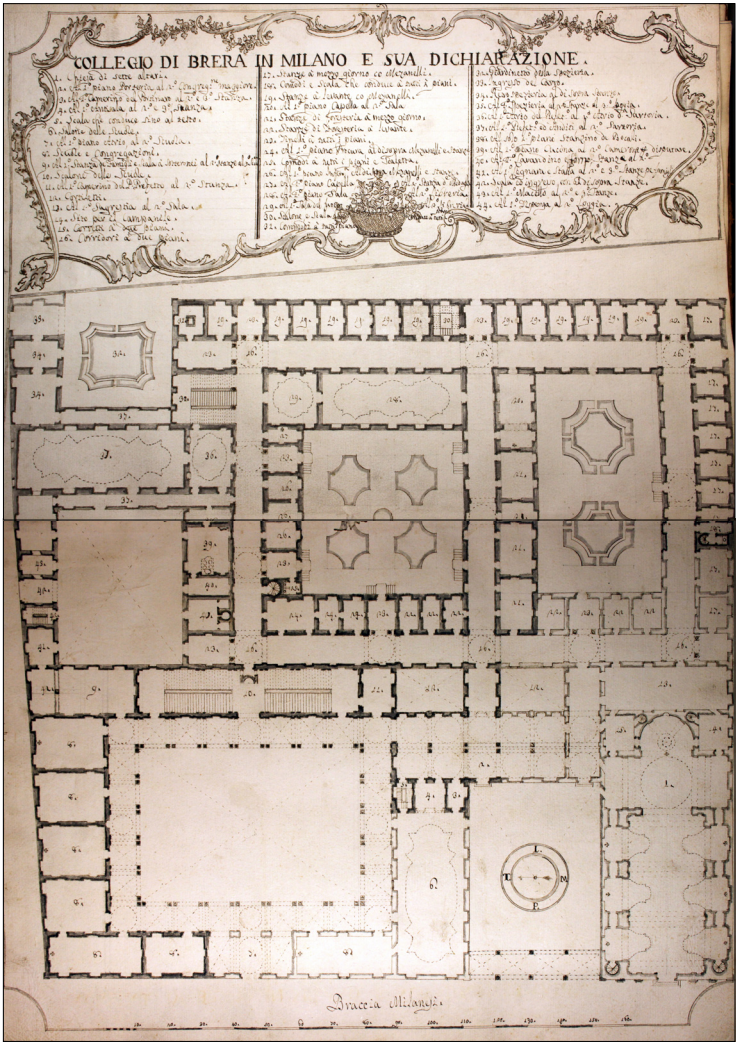
TYPIS IMPER. MONAST. S. AMBROSII MAJORIS.
SVPERIORVM PERMISSV.

L' Orto botanico di Milano

Fulgenzio Antonio Maria Vitman
Summa plantarum quae hactenus innotuerunt methodo linnaeana per genera et species digesta illustrata descripta a FulgentioVitman
Mediolani, typisimper. monast. S. AmbrosiiMajoris, 1789-1792

Sempre per volere dell'imperatrice il sito, già terreno da orto dei Padri Gesuiti di Brera, venne destinato a Orto botanico per l'educazione dei giovani speziali e medici affinché l'apprendimento non fosse solo teorico ma invece fondato sull'osservazione della natura e sulla sperimentazione. La direzione fu affidata dal plenipotenziario conte Firmian al prof. Fulgenzio Witman

Il collegio di Brera



Collegio di Brera in Milano e sua dichiarazione
Disegno a china e acquarello grigio scuro e chiaro su carta . Scala di 160 braccia milanesi nel rapporto di 1 br= 2mm circa.
1758-1764
In legenda viene segnata la posizione della libreria gesuitica collocata al secondo piano e contraddistinta coi nn. 28 e 29

Rescritto imperiale

L'Imperatrice Vedova, Regina d'Ungheria, e Boemia &c
Duchessa di Milano, Mantova &c &c &c
Serenissimo Duca di Modena, Nostro amato Cugino, Amministratore del Governo, e Capitano Generale della Lombardia Austriaca, durante la Minor'età del Serenissimo Arciduca Ferdinando, nato Principe d'Ungheria, e di Boemia. Intenta Noi con indefessa Sollecitudine a promovere gli oggetti, che hanno una decisa influenza nella pubblica felicità de' Regni, e Stati dalla Divina Providenza a Noi confidati, ne riguardiamo come uno de' principali il progresso delle Scienze, e belle Arti, degne perciò del Reale Nostro favore, e singolare protezione. A questo fine dopo le varie disposizioni già fatte precedere in rapporto a codesto Nostro Stato per il miglior Sistema dello Studio pubblico, abbiamo rivolto la nostra attenzione alla mancanza che ha codesta Città Capitale di una Biblioteca aperta ad uso comune di chi desidera di maggiormente coltivare il proprio ingegno, e acquistare nuove Cognizioni, giacchè sappiamo essere l'Ambrogiana ricca bensì di Manoscritti, ma scarseggiare di libri stampati, e fra questi appunto de' più recenti, e più necessari al fine suddetto. E conservando Noi dall'altro canto grata memoria dell'obbligante dono, che codesta Congregazione dello Stato in nome delle Città, e Provincie, componenti la medesima, fece nell'anno 1763 al Ser.mo Arciduca Ferdinando, Nostro amato Figlio, come al loro futuro Governatore, per suo privato uso, della Biblioteca del fu Presidente del Senato Conte Carlo Bertusati acquistata per lo stesso oggetto dalla Congregazione Med.ma, abbiamo considerato, che sarebbe un'atto di Regia generosità, il far comune, e aperto a i Cittadini l'uso di detta insigne Biblioteca, e con ciò quasi rendere allo stesso Pubblico il dono, ch'egli ha fatto. Quindi di moto proprio col presente Reale Nostro Rescritto dichiariamo essa Biblioteca di uso pubblico, e vogliamo, che sia collocata in un Sito opportuno, e per quanto sarà possibile vicino al Centro della Città, di facile, e comodo accesso, a ciascuno, che vorrà frequentarla. Ma poichè si rende necessario, che siano destinati alla Sopraintendenza, e Custodia di essa de' Soggetti di conosciuta dottrina, e Letteratura, non che versati principalmente nella Parte Bibliografica, cioè forniti di una estesa notizia critica, istorica, e filologica de' libri, e loro Autori, siamo venuta in prescegliere, e nominare a tale incombenza, in qualità di Prefetto, il Can.co Gio. Batta Castiglioni, Regio Professore dell'Arte Diplomatica in codeste Scuole Palatine, giacchè ritrovasi egli appunto dotato di molta Letteratura, e Cognizioni bibliografiche, come

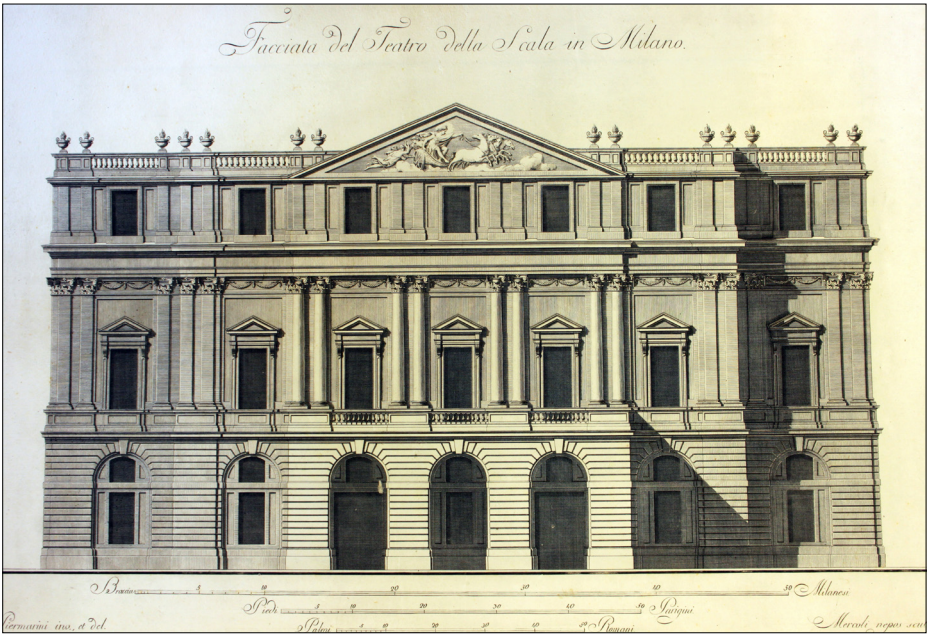
Rescritto imperiale dell'8 ottobre 1770
Archivio di Stato di Milano. Copia anastatica

La Biblioteca Nazionale Braidense

L'origine della Braidense risale al 1763 quando la Congregazione di Stato per la Lombardia, organo rappresentativo degli interessi delle comunità locali, acquistò la biblioteca del Conte Carlo Pertusati, per poi donarla all'Arciduca Ferdinando, figlio dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria e futuro governatore della Lombardia.
Nel 1770 Maria Teresa, considerando la mancanza in Milano "di una biblioteca aperta a uso comune di chi desidera maggiormente coltivare il proprio ingegno, e acquistare nuove cognizioni" poichè non veniva ritenuta sufficiente l'Ambrosiana "ricca bensì di manoscritti", ma non di "libri stampati", decise di destinare ad uso pubblico la biblioteca del Pertusati.
Grazie allo scioglimento della Compagnia di Gesù decretato nel 1773 da Clemente XIV, lo Stato acquisì il Palazzo del Collegio gesuitico di Brera, costruito sull'area del duecentesco convento degli Umiliati, e lo destinò a sede della biblioteca.
Lo scioglimento della Compagnia di Gesù mise a disposizione dello Stato anche i fondi librari del Collegio Braidense e delle case gesuitiche di San Fedele e San Girolamo che, con il fondo Pertusati, costituirono il nucleo iniziale della Biblioteca.
Nel 1778 seguì la raccolta del medico bernese Albrecht von Haller, ricca di pregevoli testi scientifici cui si aggiunsero le raccolte del cardinale Angelo Maria Durini e del colonnello Baschiera e una piccola parte della biblioteca del conte Firmian.
La biblioteca aprì al pubblico nel 1786.
La soppressione delle congregazioni religiose, decretata dall'imperatore Giuseppe II, portò a incamerare una parte dei fondi di antiche librerie claustrali; e successivamente anche i duplicati della Biblioteca Imperiale di Vienna.
Nell'età napoleonica sono da ricordare le acquisizioni della biblioteca del Collegio dei Giureconsulti e del fondo Scacerni, donato da Francesco Melzi.
A incrementare le raccolte ha contribuito l'Avviso della Regia Intendenza politica di Milano dell'aprile 1788, relativo al deposito obbligatorio nella biblioteca delle opere pubblicate nello Stato di Milano. Dal 1793 vennero inclusi anche gli editti e gli avvisi pubblicati dalle autorità di Governo. Nel 1848 questa disposizione fu trasformata nella legge sul diritto di stampa.
La Braidense, cui fu conferita già nel 1880 la qualifica di "Nazionale", si configurava come una grande biblioteca di carattere generale con un patrimonio che spaziava dai corali miniati provenienti dalla Certosa di Pavia ai libri scientifici della raccolta Halleriana, dalle opere storiche e letterarie del legato Durini, noto soprattutto per le edizioni di classici latini e greci del XVI secolo, alle opere teologiche, a quelle giuridiche e alle grandi opere di consultazione generale.

Nel corso del XIX secolo altri fondi arricchirono ulteriormente il patrimonio della Braidense: i volumi donati da Hermes Visconti, la raccolta del Gabinetto Numismatico, la collezione bodoniana Mortara, la raccolta Lattes di opere di cultura ebraica, la raccolta Carlo Morbio, la miscellanea Viesseux e la libreria di Cesare Correnti.
Nel 1889 venne acquistata la raccolta drammatica Corniani Algarotti a cui s'aggiunse il lascito De Capitani D'Arzago.
Tra le raccolte pervenute nel Novecento sono da ricordare la libreria Novati, la biblioteca liturgica dei Duchi di Parma, la raccolta scacchistica, il fondo Castiglioni e il fondo fotografico Emilio Sommariva.
L'Istituto svolge da sempre la duplice funzione di biblioteca di conservazione, destinata a un pubblico di cultori della ricerca storica e letteraria e nel contempo di specchio della grande produzione libraria milanese, rivolto a un universo più ampio di fruitori.

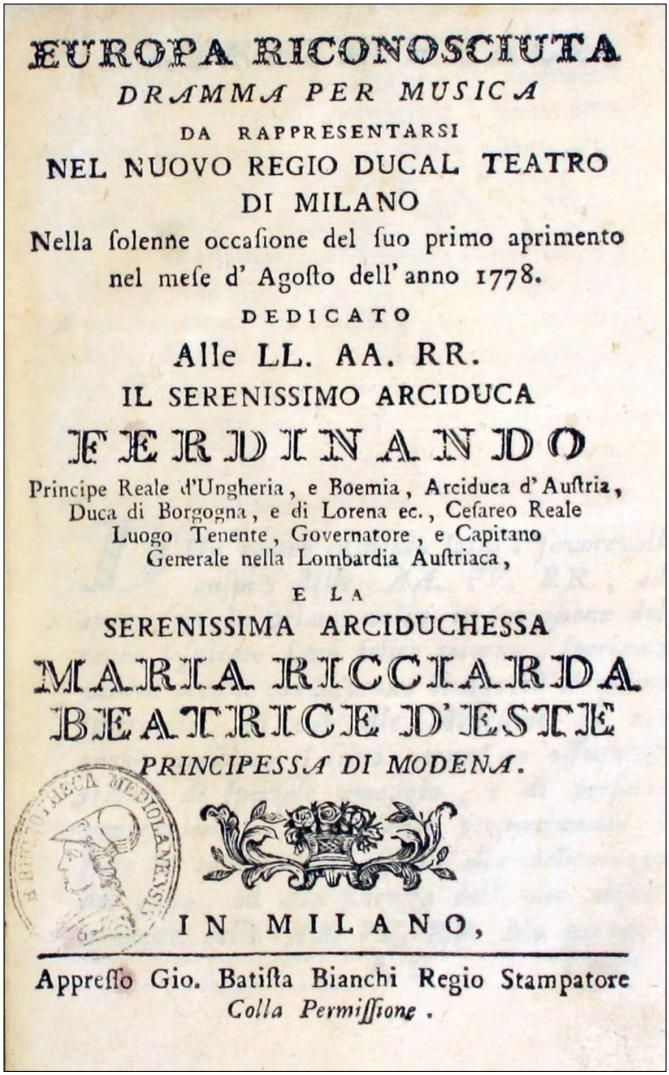
Biblioteca Braidense - Sala Maria Teresa



Il Teatro alla Scala

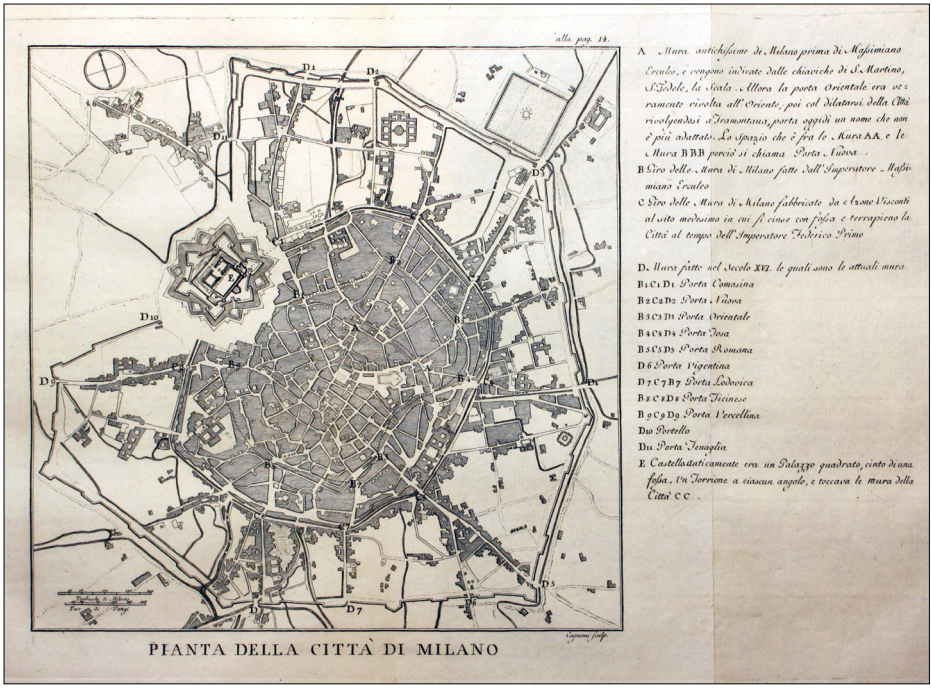
Giuseppe Piermarini
Teatro della scala in Milano, architettura del regio professore Giuseppe Piermarini
Milano, 1789
Incisioni di Giacomo Mercoli

Giuseppe Piermarini (1734 – 1808) venne nominato Imperial Regio Architetto il 13 novembre 1769. Ciò gli conferì il massimo potere decisionale sulla architettura, pubblica e privata, della Lombardia. I progetti che portano la sua firma sono numerosi, tra questi la villa Reale di Monza, palazzo Greppi (1778), i palazzi Casnedi, Mellerio, Morigia, parte dei palazzi Cusani, Litta e Brera (1780), il palazzo del Monte di Pietà (1782-1783) e il palazzo Belgioioso (1777).
Il più famoso è il Teatro alla Scala (1776-1778) che venne inaugurato il 3 agosto 1778 con l'opera *L'Europa riconosciuta* di Antonio Salieri



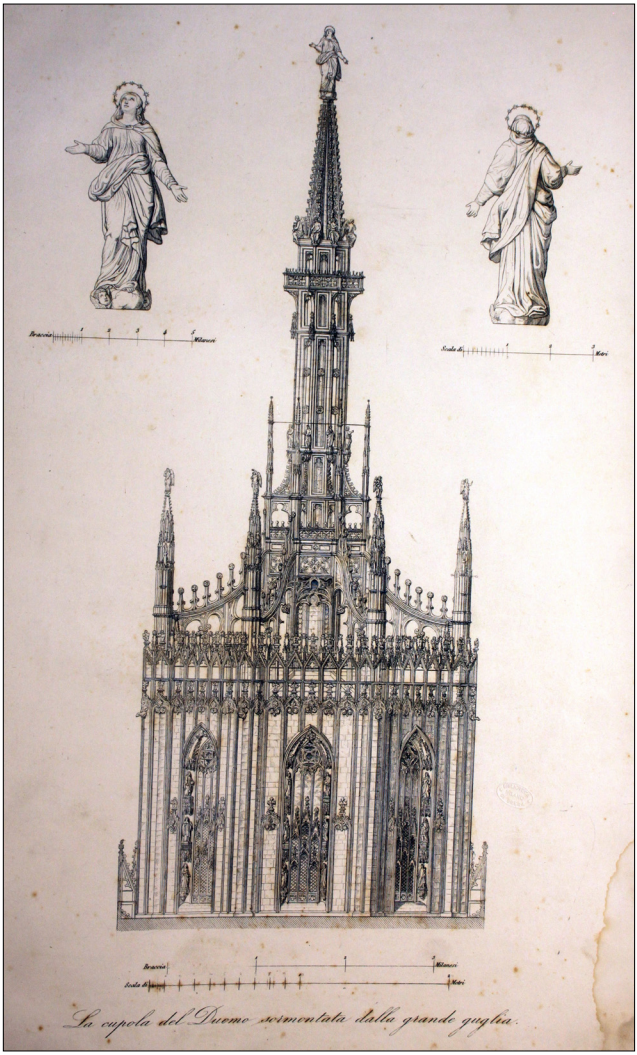
EUROPA RICONOSCIUTA
DRAMMA PER MUSICA
DA RAPPRESENTARSI
NEL NUOVO REGIO DUCAL TEATRO
DI MILANO
Nella ſolenne occaſione del ſuo primo aprimento
nel meſe d' Agoſto dell' anno 1778.
DEDICATO
Alle LL. AA. RR.
IL SERENISSIMO ARCIDUCA
FERDINANDO
Principe Reale d'Ungheria, e Boemia, Arciduca d' Auſtria,
Duca di Borgogna, e di Lorena ec., Ceſareo Reale
Luogo Tenente, Governatore, e Capitano
Generale nella Lombardia Auſtriaca,
E LA
SERENISSIMA ARCIDUCHESSA
MARIA RICCIARDA
BEATRICE D'ESTE
PRINCIPESSA DI MODENA.
IN MILANO,
Appreſſo Gio. Batiſta Bianchi Regio Stampatore
Colla Permiſſione.

Europa riconosciuta dramma per musica da rappresentarsi nel Nuovo Regio Ducal Teatro di Milano nella solenne occasione del suo primo aprimento nel mese d'agosto dell'anno 1778. Dedicato alle LL. AA. RR. il Serenissimo Arciduca Ferdinando ... e la Serenissima Arciduchessa Maria Ricciarda Beatrice d'Este principessa di Modena
In Milano, Appresso Gio. Batista Bianchi Regio Stampatore, (1778)
MattiaVerazi [Librettista]
Antonio Salieri [Compositore]
Musica per inaugurazione della Scala



Mappa di Milano

Pietro Verri <1728-1797>
Storia di Milano
In Milano, nella stamperia di Giuseppe Marelli, 1783-1798
Incisioni di Domenico Cagnoni su disegni di Torelli



Il Duomo di Milano

Il Duomo di Milano, rappresentato in sessanta tavole e illustrato da cenni storici e descrittivi
Milano, Antica Ditta Pietro e Giuseppe Vallardi, 1863.

Nel 1774, durante il regno di Maria Teresa, sulla guglia più alta del Duomo venne posta la statua della Madonna Assunta, la Madonnina, che divenne da allora il simbolo della città di Milano

Sala Lettura ex sala gesuitica
Ritratto di Francesco II, imperatore del Sacro Romano Impero, poi Francesco I d'Austria (1768-1835), 1821
Protasio Girolamo Stambucchi (1759-1833)

Sala Lettura ex sala gesuitica
Ritratto di Francesco Giuseppe imperatore d'Austria, 1857
Giuseppe Sogni (1795-1874)

BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE

BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
MILANO, VIA BRERA 28
tel. +39 02 86460907
email: b-brai@beniculturali.it
www.braidense.it